

INTERVISTA L'ECONOMISTA FORTIS: «E LE AZIENDE POTRANNO INVESTIRE»

«Sgravi sulle buste paga basse Così si rilanciano i consumi»

UNA FALSA
QUESTIONE

**Il taglio Irap non aumenta
la competitività. Il nodo
è la domanda interna**

Achille Perego
MILANO

SE LE RISORSE fossero ben più ampie delle attuali, l'ideale sarebbe ridurre Irpef e Irap. Ma siccome la coperta del taglio del cuneo fiscale è corta, la scelta migliore è alleggerire le tasse sul lavoro e aumentare la busta paga per rilanciare i consumi. Marco Fortis (foto), economista della Cattolica e vicepresidente della Fondazione Edison, tra Irap e Irpef non ha dubbi: sposa la seconda ipotesi.

Perché Renzi e Padoan dovrebbero privilegiare il taglio delle imposte sui salari?

«Perché il nostro principale problema è stato, in questi anni di crisi, il crollo della domanda interna. Una caduta dovuta in gran parte alla perdita del potere d'acquisto degli italiani, impoverito dall'aumento della pressione fiscale richiesto dalla politica suicida del rigore europeo».

Confindustria sostiene che tagliando l'Irap le aziende investirebbero, sarebbero più competitive e creerebbero posti di lavoro.

«Si potrebbe anche pensare di suddividere tra Irap e Irpef il taglio del cuneo fiscale, ma se proprio si vuole perseguire su questa strada io al massimo riserverei un 30% alle imprese e il 70% alle buste paga, alle quali bisogna riservare almeno 7-10 miliardi. Del resto, le aziende che esportano stanno già dimostrando di essere competitive: nel 2013 abbiamo realizzato 98 miliardi di surplus commerciale, il quinto più alto del mondo e il secondo in Europa. Quanto agli investimenti, è vero che si sono fortemente ridotti. Ma se un'impresa arriva al massimo a coprire il 60% della sua capacità produttiva, per il crollo della domanda interna, perché dovrebbe investire?».

